



¶ Una Scuola[^]

Una[]] Scuola

Una Scuola[]]

[Una Scuola

Una[[] Scuola

[/] Una[^] Scuola[^]



Una *Scuola*



Una Scuola[^]

OPEN CALL
UNA SCUOLA AL CASTELLO DI RIVOLI – TERZO ANNO

‘Medium Resilienti’

Finzione Sonora, Archivi degli Affetti, Coreografie Sociali, Sogni Acquatici,
Tattiche Terrestri, Letteratura Incarnata, & Fare di Più Con Meno

29 settembre – 2 ottobre / 5–8 ottobre 2026

FACILITATRICI

Cally Spooner

Lilou Vidal

IL MEDIUM

Stuart Bertolotti-Bailey

L' ENSEMBLE

Marcella Beccaria

Michele Bertolino

Stuart Bertolotti-Bailey

Cecilia Bima

Luca Cerizza

Maartje Claes

Zasha Colah

Luigi Di Bitonto

Martina Ferrari

Jazmina Figueroa

Tobias Koch

Francesco Manacorda

Irene Mattarolo

Cristina Malerba con Vincenzo Estremo

Niccolò Masini

Ramona Ponzini

Federico Pozuelo con Javier Ruiz del Rio

Khatereh Safajoo

Luca Seguenza

Bruce Sterling

Zin Taylor

Marianna Vecellio

Jackie Wang

Giulia Zanzarella

UNA SCUOLA AL CASTELLO DI RIVOLI è un luogo di formazione artistica post-laurea con sede al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea e attiva sul territorio piemontese.

Coadiuvata da un ENSEMBLE di docenti locali, a rotazione e con sede a Torino, un gruppo di 12 PRATICANTƏ neolaureatə lavorerà collettivamente e criticamente per destrutturare le proprie discipline e rallentare la produzione, in uno spirito di dialogo aperto.

Ogni anno UNA SCUOLA seleziona 12 nuovi PRATICANTƏ, e accoglie nell'ENSEMBLE le PRATICANTƏ dell'anno precedente.

Il primo anno (2024) di UNA SCUOLA ha immaginato cosa potrebbe essere una scuola post-laurea (nel tempo, nel luogo e nello spazio). Il secondo anno (2025) si è concentrato su un vecchio mondo in declino e su un nuovo mondo che non era ancora riuscito a nascere; UNA SCUOLA è emersa proprio in questo interregno.

Per la terza edizione di UNA SCUOLA AL CASTELLO DI RIVOLI, intitolata 'Medium Resilienti', lo sguardo si rivolge a nuovi mondi di finzione sonora, archivi degli affetti, coreografie sociali, sogni acquatici, tattiche terrestri, letteratura incarnata e alla capacità di fare di più con meno. L'edizione si svolgerà dal 29 settembre al 2 ottobre 2026 presso il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea e dal 5 all'8 ottobre 2026 tra la città e le colline di Torino.

UNA SCUOLA AL CASTELLO DI RIVOLI è stata fondata nella primavera 2024 dalle FACILITATRICI – l'artista Cally Spooner e la curatrice Lilou Vidal.

www.una-scuola.com

GLOSSARIO

UNA SCUOLA AL CASTELLO DI RIVOLI è un luogo di formazione artistica post-laurea. 12 PRATICANTƏ costruiscono un dialogo di sostegno reciproco al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino, e nella campagna piemontese, attraverso il materiale presentato dall'ENSEMBLE. UNA SCUOLA AL CASTELLO DI RIVOLI si sviluppa nell'ambito del CRRi – Centro di Ricerca Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea.

LƏ PRATICANTƏ sono persone che hanno recentemente conseguito un titolo di laurea da un'istituzione italiana, iscritte a UNA SCUOLA (12 ogni anno).

L'ENSEMBLE è una comunità, con sede a Torino, composta da artistə, scienziate, curatore, scrittore, performer, filosofə, poetə, economiste, che creano e condividono materiali (workshop, lezioni, seminari, passeggiate, lezioni tecniche, esercizi, screening, pasti) con lə PRATICANTƏ, organizzati dalle FACILITATRICI

Ogni anno si attiva un processo di INCORPORAZIONE delle PRATICANTƏ dell'anno precedente nell'ENSEMBLE, con il supporto delle FACILITATRICI.

LE FACILITATRICI curano UNA SCUOLA attraverso la PEDAGOGIA RADICALE.

LA PEDAGOGIA RADICALE comprende materiali del passato e orientati al futuro, dedicati all'educazione di noi stesse e altrə, con un curriculum emergente dell'ENSEMBLE diffuso dal MEDIUM.

IL MEDIUM dà forma all'identità grafica di UNA SCUOLA e, nel 2026, renderà condivisibili diversi modi di raccogliere, organizzare, articolare e dare forma a testi, immagini e altre produzioni in maniera significativa. Un approccio che può essere applicato tanto ai materiali sviluppati nel corso di queste due settimane quanto, più in generale, a un corpus di lavori costruito nel corso di un'intera pratica artistica. Per ragioni che diventeranno presto evidenti, il catalizzatore del MEDIUM sarà un saggio del 1846 di Edgar Allan Poe, l'inventore della narrativa gotica e del racconto poliziesco.

SESSIONE 1

29 settembre – 2 ottobre 2026

La prima settimana di UNA SCUOLA si svilupperà come un'intensa successione di lezioni, incontri, letture e presentazioni negli spazi del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea. Gli spazi espositivi del Castello, il Teatro, il CRRI – Centro di Ricerca Castello di Rivoli e altri luoghi normalmente inaccessibili di questa storica istituzione diventeranno strumenti vivi per condividere e dare forma a un sapere fondato sulla pratica.

FACILITATRICI

Cally Spooner
Lilou Vidal

L' ENSEMBLE

Marcella Beccaria
Michele Bertolino

Niccolò Masini

Ramona Ponzini
Bruce Sterling

IL MEDIUM

Stuart Bertolotti-Bailey

Cecilia Bima

Luca Cerizza

Marianna Vecellio

Jackie Wang

Maartje Claes

Zasha Colah con

Valentina Viviani

Le attività si terranno in inglese (EN), italiano (IT), o in entrambe le lingue.

Giorno 1: martedì 29 settembre

DOVE SIAMO? CHI SIAMO? E COME (O DOVE) POSSIAMO ATTERRE!?* BENVENUTA A UNA SCUOLA!

Mattina: PEDAGOGIA RADICALE con FACILITATRICI Cally Spooner & Lilou Vidal (EN)

Metà mattina: L'ENSEMBLE con Marcella Beccaria (EN/IT)

Prima o dopo pranzo: PEDAGOGIA RADICALE con Cally Spooner (EN)

Pomeriggio: 'Filosofie della Composizione' con IL MEDIUM, Stuart Bertolotti-Bailey (EN)

Giorno 2: mercoledì 30 settembre

Maneggiare con Cura: Archivio come Costellazione di Affetti, con Coreografie Socio-Corporee per la Costruzione di Mondi Antifascisti

Mattina: L'ENSEMBLE con Michele Bertolino (EN/IT)

Prima o dopo pranzo: INCORPORAZIONE con Maartje Claes (EN)

Pomeriggio: PEDAGOGIA RADICALE con Lilou Vidal (EN)

Tardo pomeriggio: 'Filosofie della Composizione' con IL MEDIUM, Stuart Bertolotti-Bailey (EN)

Giorno 3: giovedì 1 ottobre

Tattiche Terrestri, l'Acqua come Elegia, con Traiettorie contro il Buco Nero (Esercizi di Mappatura Sensibile)

Mattina: L'ENSEMBLE con Zasha Colah e Valentina Viviani (EN/IT)

Metà mattina: INCORPORAZIONE con Niccolò Masini (EN/IT)

Prima o dopo pranzo: L'ENSEMBLE con Jackie Wang (EN)

Pomeriggio: 'Filosofie della Composizione' con IL MEDIUM, Stuart Bertolotti-Bailey (EN)

Giorno 4: venerdì 2 ottobre

Il Linguaggio dopo l'Ascolto, con Avventure nella Fantascienza Sonora

Mattina: L'ENSEMBLE con Luca Cerizza (EN/IT)

Metà mattina: L'ENSEMBLE con Ramona Ponzini (EN/IT)

Prima o dopo pranzo: L'ENSEMBLE con Bruce Sterling (EN)

Pomeriggio: INCORPORAZIONE con Cecilia Bima (EN/IT)

Tardo pomeriggio: 'Filosofie della Composizione' con IL MEDIUM, Stuart Bertolotti-Bailey (EN)

* Il primo giorno riprende in parte il titolo della prima INCORPORAZIONE dello scorso anno, *DOVE POSSIAMO ATTERRE?*, un esercizio

collettivo di mappatura (per orientarsi, classificare e rispondere) ideato dal PRATICANTE del primo anno, Emil Kerckhove.

SESSIONE 2

5–8 ottobre 2026

La seconda settimana di UNA SCUOLA si espande nel tessuto urbano attraverso workshop che si svolgono in diverse istituzioni, spazi e formati diffusi in tutta Torino.

FACILITATRICI

Cally Spooner
Lilou Vidal

L' ENSEMBLE

Luigi Di Bitonto
Jazmina Figueroa
Martina Ferrari
Tobias Koch
Cristina Malerba con
Vincenzo Estremo
Francesco Manacorda
Irene Mattarolo

Federico Pozuelo con

Javier Ruiz del Rio
Khatereh Safajoo con
Lilou Vidal & Cally Spooner
Luca Seguenza
Zin Taylor
Giulia Zanzarella

Le attività si terranno in inglese (EN), italiano (IT), o in entrambe le lingue.

Giorno 5: lunedì 5 ottobre

Architettura Sonora, *con un Atto Sonoro, senza Immagini (ma con l'Immaginazione)*

Tutto il giorno: L'ENSEMBLE con Tobias Koch (EN)

“Architettura Sonora” è un workshop che esplora il modo in cui il suono plasma la nostra comprensione dello spazio e come possiamo fare esperienza degli ambienti attraverso l'ascolto, piuttosto che affidandoci esclusivamente alla vista. Il workshop prende in esame il comportamento fisico del suono – vibrazione, risonanza e il modo in cui le frequenze si propagano attraverso i materiali – e si interroga su come l'esperienza sonora di un luogo possa differire radicalmente da quella visiva. Queste domande si estendono oltre la fisica, toccando anche le dimensioni sociali e politiche: quali voci vengono

ascoltate, quali vengono messe a tacere e chi controlla il nostro ambiente acustico? Il suono attraversa confini che la vista tende a tracciare; agisce tanto sul piano fisico quanto su quello emotivo e della memoria, mettendo in relazione corpi e storie che altrimenti potrebbero non incontrarsi mai. Da qui nasce una riflessione sull'architettura stessa: come possiamo intendere un edificio come uno strumento musicale? E quale ruolo svolge lo spazio costruito nella performance sonora dal vivo?

Tardo pomeriggio: INCORPORAZIONE con Luigi Di Bitonto (EN/IT)

Giorno 6: martedì 6 ottobre

Materialismo Storico nel Cinema Italiano (e Oltre), la Messa in Scena Visiva della Vita e della Morte e Arrampicata Urbana (al Crepuscolo)*

Tutto il giorno: Visite al Museo di Antropologia Criminale Cesare Lombroso & al Museo della Frutta Francesco Garnier Valletti, seguite da INCORPORAZIONE con Cristina Malerba in dialogo con Vincenzo Estremo (EN/IT), Federico Pozuelo in dialogo con Javier Ruiz del Rio, Khatereh Safajoo con Lilou Vidal e Cally Spooner (EN), e una discussione di gruppo (EN/IT).

Prima serata: INCORPORAZIONE con Martina Ferrari (EN/IT)

* Si consiglia di indossare abiti comodi per arrampicare!

Giorno 7: mercoledì 7 ottobre

Un Libro di Testo sull'Adesso, *con* Commonplace Books e Digital Gardening

Tutto il giorno: L'ENSEMBLE con Zin Taylor (EN)

LƏ PRATICANTƏ realizzeranno ciascuno un 'Un Libro di Testo sull'Adesso', una zine d'artista sviluppata all'interno di un ambiente seminariale e di studio, che introdurrà riflessioni sulla produzione creativa come pratica comunitaria, in vista della realizzazione di un libro d'artista incentrato sulla ricerca. Il workshop si svolgerà presso Archivorum, un'ampia biblioteca specializzata in libri d'artista, testi di riferimento e risorse teoriche, situata all'interno di un bunker sotterraneo nel quartiere Aurora di Torino. Il laboratorio esplorerà l'uso

della stampa e della pubblicazione seriale come strumenti per aprire dimensioni parallele e sperimentali all'interno della pratica artistica. Attraverso il lavoro in studio, LƏ PRATICANTƏ metteranno a frutto le proprie ricerche e intuizioni per realizzare un effimero editoriale (ephemera). I materiali saranno selezionati dalla biblioteca di Archivorum e arricchiti dagli appunti, dalle annotazioni e dalle risorse raccolte nel corso di UNA SCUOLA.

Prima serata: INCORPORAZIONE con Giulia Zanzarella (EN/IT)

Giorno 8: giovedì 8 ottobre

'Play in a Day: Atomizzare la Letteratura, *con* Metodologie di Hackeraggio e una (Sea)ssione in Profondità su Quanto Lontano Arriva la Luce'

Mattina: L'ENSEMBLE con Jazmina Figueroa (EN)

Basandosi sulla ricerca che Jazmina Figueroa sta attualmente conducendo negli archivi di Firenze sulle opere teatrali inedite della poetessa Helle Busacca, il workshop 'Play in a Day: Atomizzare la Letteratura,' si aprirà con un'introduzione sul testo come punto di partenza per pratiche artistiche che impiegano la voce, la performance, il campionamento (sampling), la messa in scena teatrale, il montaggio, la creazione di playlist e il DJing, la lecture, l'illustrazione, la scansione, la fotografia, la produzione di zine, la poesia,

la drammaturgia, la critica, la ricerca d'archivio, la riappropriazione, il collage, le presentazioni per immagini (slideshow) e molto altro. Seguirà una lettura collettiva di *Le Notti* (inedito, 1957) di Busacca, utilizzando sia il testo originale (in italiano) sia la versione tradotta e riscritta da Figueroa (in inglese). LƏ PRATICANTƏ saranno poi invitate a sviluppare un lavoro a partire dal testo, servendosi del linguaggio o del medium che riterranno più adatto. La rimessa in scena di parti dell'opera sarà fortemente incoraggiata!

Prima serata: INCORPORAZIONE con Irene Mattarolo e Luca Seguenza (EN/IT)

Crepuscolo: THE ENSEMBLE con Francesco Manacorda per 'Drink Pedagogico': una conversazione al bar con il Direttore del Castello di Rivoli su quanto è accaduto, per gettare i semi della prossima edizione (EN/IT)

PARTECIPAZIONE

Modalità di Partecipazione Chi può partecipare all'open call:

- Laureatə presso istituzioni italiane – età compresa tra i 22 e i 35 anni
- essere in possesso almeno di una Laurea Triennale o un Diploma Accademico di primo livello (Alta Formazione Artistica e Musicale).

Data la presenza di docenti italianə e internazionali, alcune lezioni si svolgeranno in italiano e altre in inglese. È pertanto richiesta la conoscenza di entrambe le lingue per partecipare al seminario.

Il numero di partecipanti ammessə tramite open call è di 12 persone.

La partecipazione è gratuita e le persone selezionate si impegnano a partecipare, in presenza, a tutte le giornate previste dal programma del seminario e/o del workshop.

Le spese di viaggio e pernottamento sono a carico di ciascun partecipante.

Per partecipare all'open call è necessario inviare entro e non oltre il 25 Agosto 2026 all'indirizzo e-mail una.scuola.open.call@gmail.com (oggetto mail: 'Application Una Scuola al Castello di Rivoli' (dimensione massima degli allegati: 2MB)

- Copia di un documento di identità in corso di validità
- CV aggiornato;
- Portfolio artistico, portfolio di mostre o progetti, oppure documento riassuntivo della propria ricerca (rispettivamente per candidature di artistə, curatorə e ricercatorə);
- Lettera motivazionale di massimo 1.800 battute.

È possibile inviare, facoltativamente, anche un testo, pubblicato o inedito e di massimo 3 cartelle.

MODALITÀ DI SELEZIONE

La selezione dellə PRATICANTƏ è effettuata da una commissione composta dalle FACILITATRICI Cally Spooner e Lilou Vidal e dall'ENSEMBLE di UNA SCUOLA.

Lə partecipanti ammessə al seminario verranno contattatə in data 30 Agosto 2026 all'indirizzo e-mail fornito in fase di candidatura.

In caso di mancata selezione non è prevista una comunicazione scritta da parte dellə organizzatorə del progetto.

BIOGRAFIE

Marcella Beccaria è una Storica dell'arte, curatrice e autrice, e Vice Direttore del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea e Responsabile del CRR – Centro di Ricerca Castello di Rivoli. Dal 2012 è Capo Curatore e Curatore delle Collezioni del Castello, dove ha contribuito a incrementare la collezione permanente e sviluppare la programmazione, curando numerose mostre internazionali e relativi cataloghi. Beccaria ha curato mostre presso più istituzioni tra cui The ICA, Londra; Fundació Joan Miró, Barcellona; Museum of Art, Santa Barbara; OGR, Torino; Gallerie d'Italia, Milano; The Centre for the Less Good Idea, Johannesburg; San Francesco, Cuneo; ExpoChicago, Chicago. È Vice Presidente di AMACI, Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani. Dal 2019 è Docente presso NABA, Milano, dove insegna Studi curatoriali e Storia dell'arte moderna e contemporanea.

Stuart Bertolotti-Bailey è un graphic designer, scrittore, editore e insegnante britannico con sede a Torino. Ha studiato Tipografia e Comunicazione Grafica presso University of Reading nel Regno Unito ed è stato tra gli studenti del primo anno della Werkplaats Typografie ad Arnhem, nei Paesi Bassi. Nel 2000 ha co-fondato la rivista d'arte sperimentale *Dot Dot Dot*. Oggi costituisce una metà del duo di design Dexter Sinister insieme a David Reinfurt, e un quarto della piattaforma editoriale The Serving Library con David, Francesca Bertolotti-Bailey e Vincenzo Latronico. Attualmente insegna comunicazione visiva presso ISIA Urbino.

Michele Bertolino è Curatore Aggiunto del Centro Pecci, Prato e tutor del corso di metodologia della curatela di CAMPO, organizzato dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Nel 2016, insieme a Bernardo Follini, Giulia Gregnanin e Seraphine Pala, ha co-fondato Il Coloficio (Milano), collettivo curatoriale e spazio indipendente. Dal 2019 al 2021 è assistente curatore di FUORI. Quadriennale d'Arte 2020. Nello stesso periodo, avvia una collaborazione con la fotografa Lina Pallotta, che ha dato origine a mostre in Italia e all'estero e a due pubblicazioni: *Porpora* (2023), un libro fotografico che documenta l'omonimo progetto dedicato a Porpora Marcasciano, e *Tongues on Flame* (2025), una ricerca fotografica sulla scena newyorkese dello slam e della poesia spoken word negli anni Novanta. Nel 2022 ha avviato Visualising HIV-AIDS in Italy, un progetto di ricerca dedicato alla ricostruzione della storia artistica e culturale dell'HIV/AIDS in Italia. Il primo esito del progetto è stato VIVONO. Arte e affetti, HIV-AIDS in Italia. 1982–1996 (Centro Pecci, Prato), la prima mostra in Italia dedicata agli artisti e alle artiste che hanno lavorato durante gli anni dell'epidemia. La pratica curatoriale di Bertolino intreccia ricerca d'archivio, un'etica della cura e contro-narrazioni storiche all'interno dei contesti istituzionali, creando spazi per storie trascurate e voci marginalizzate. Al centro del suo lavoro vi è la costruzione di relazioni personali e

professionali di lungo periodo con compagni e compagne di viaggio che contribuiscono a dare forma a spazi di affetto e solidarietà.

Cecilia Bima è scrittrice, ricercatrice e cantante. Muovendosi irrequieta tra Venezia, Torino e Milano, studia e scrive di voci e narrazioni come strumenti critici per comprendere le relazioni sociali negli spazi pubblici e nelle istituzioni. Attraverso il canto esplora vocalità non convenzionali, aprendo percorsi di indagine sulla critica istituzionale, il genere e la produzione culturale, alla ricerca di soggettività e strumenti per la liberazione collettiva. Si dedica inoltre all'educazione non formale e radicale come pratica per collettivizzare il sapere: lo dimostrano la progettazione di programmi educativi e pubblici per Fondazione Elpis e Palazzo Grassi – Pinault Collection, la collaborazione con la curatrice Marianne Krogh durante la 17ª Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, e l'attuale attività didattica alla NABA (Nuova Accademia di Belle Arti) di Milano.

Zasha Colah è co-direttrice artistica di Ar/Ge Kunst (con F. Verga, Bolzano, 2023–) e docente di studi curatoriali comparati presso Nuova Accademia di Belle Arti (NABA) (Milano, 2018–). È membro fondatrice di Clark House Initiative (Mumbai, 2010–22). Ha curato la Biennale di Berlino: *passing the fugitive on* (2025); la Biennale di Yinchuan: *Starting from the Desert. Ecologies on the Edge* (parte del team curatoriale di M. Scotini, 2018); la Biennale di Pune: *Habit-co-Habit. Artistic Simulations of Some Everyday Spaces* (con L. Cerizza, 2017); *steirischer herbst: body luggage* (Kunsthaus Graz, 2016); Prabhakar Pachpute. *It wasn't the locusts* (con L. Cerizza, National Gallery of Modern Art, Mumbai, 2016); *I love you Sugar Kane* (Institute of Contemporary Art Indian Ocean, Port Louis, 2016). Fa parte del comitato editoriale della collana Geoarchivi (Meltemi & NABA), co-cura Novellas (Ar/Ge), una collana di scrittura d'arte contemporanea sperimentale, e collabora alla serie podcast POST IT (Rai Alto Adige, Radio 1). La sua fellowship presso 221A (Vancouver, 2021–22) ha indagato le pratiche artistiche come forme di insorgenza in contesti di stati militarizzati, con il titolo *Scorched Earthly*. In qualità di ricercatrice QuiS presso la Städelschule (Francoforte, 2025–26), ha tenuto due corsi dedicati alla scultura performativa e processuale e alle sue implicazioni nelle forme contemporanee di esposizione.

Luca Cerizza è un curatore indipendente e critico d'arte che vive attualmente a Torino. Dal 2006 insegna studi curatoriali e museologia nel corso di laurea magistrale della NABA (Nuova Accademia di Belle Arti). È autore del volume *Alighiero e Boetti: Mappa* (Afterall, Londra, 2008 / Electa, Milano, 2009), di numerosi saggi dedicati alle pratiche minimaliste e post-minimaliste e all'arte dagli anni Novanta in poi, oltre a essere curatore editoriale di molte pubblicazioni. Negli ultimi trent'anni ha sviluppato un'intensa attività curatoriale in istituzioni italiane e internazionali. Tra le mostre

più recenti figurano: Tomás Saraceno (Museo di Villa Croce, Genova, 2014, con Ilaria Bonacossa), Kazuko Miyamoto (The Japan Foundation, Delhi, 2015), Prabhakar Pachpute alla National Gallery of Modern Art di Mumbai (2016, con Zasha Colah), la terza edizione della Pune Biennale (India, 2017, con Zasha Colah), Gianfranco Baruchello (Raven Row, Londra, 2017), Tino Sehgal (OGR Torino, 2018), *Vincenzo Agnetti. NEG: suonare le pause* (Padiglione de L'Esprit Nouveau, Bologna, 2021; Fondazione Antonio Dalle Nogare, Bolzano, 2022) e *Hagoromo*, grande mostra retrospettiva di Massimo Bartolini al Centro Pecci di Prato (2022). È stato curatore del Padiglione Italia della Biennale di Venezia 2024 con una mostra personale di Massimo Bartolini, arricchita dai contributi musicali di Caterina Barbieri, Gavin Bryars e Kali Malone.

Luigi Di Bitonto sta ricomponendo i pezzi di un puzzle di cui ancora non conosce la forma. Ultimamente si interroga su ciò che la primavera stia cercando di dirgli, questa volta. Forse vorrebbe immergersi.

Maartje Claes si muove con disinvoltura tra i ruoli di curatrice, scrittrice, narratrice, performer, exhibition maker, assistente e artista. Dopo aver lavorato con uccelli e tentacoli a Molenbeek e aver realizzato mostre a Oslo, ha completato gli studi post-laurea in Curatorial Studies presso la KASK School of Arts di Gand. Claes concepisce la curatela come la messa in scena di piccole cerimonie del realismo, sviluppate ogni volta in stretta relazione con spazi e iniziative gestiti da artisti, interessandosi a ciò che sfugge e trabocca dai sistemi consolidati. Convinta che le conclusioni non debbano soddisfare le aspettative convenzionali, si ispira al concetto di *life before death* elaborato da David Foster Wallace per individuare le condizioni più adatte alla sperimentazione, ricorrendo spesso a pratiche di autofinzione che liberano la scrittura dai vincoli della razionalità. Attualmente frequenta il programma ISP del Maumaus di Lisbona ed è parte del programma YCP della Biennale di Venezia 2026.

Vincenzo Estremo è dottore di ricerca in Media, Cinema e Comunicazione presso l'Università di Udine e la Kunstuniversität Linz. È Course Leader del PhD in Artistic Practice, sviluppato in collaborazione tra NABA e HDK-Valand / University of Gothenburg. Teorico dell'immagine in movimento, curatore e programmatore, la sua ricerca si concentra sulle relazioni tra media, potere, lavoro culturale e forme di soggettivazione contemporanee. Nel 2026 ha ricevuto il *Flash Art Award* per la Scrittura d'Arte. È membro del Comitato scientifico di Careof Milano e dirige il *Collective for the Critical Study of Distribution and Circulation*, una piattaforma internazionale di ricerca dedicata allo studio delle pratiche e delle infrastrutture della distribuzione culturale. Collabora regolarmente con *Flash Art*, *Il Tascabile* e *CheFare*. Tra le sue pubblicazioni figurano *Extended Temporalities* (2016), *Albert Serra* (2018), *Teoria del lavoro reputazionale* (2020),

Indistinzione (2023), *Variante digitale* (2024) e *Cronofagia e media* (2024).

Martina Ferrari è una fotografa, alpinista e scialpinista attiva nell'ambito delle arti visive ed intenta a diventare un sasso. Innescata dalla filosofia e dalla fisica, la sua ricerca si fonda su esperienze sensoriali dei paesaggi di media e alta montagna, intesi come casi di studio performativi. In questi luoghi, che spingono il corpo umano a condizioni estreme, si generano movimenti verso zone limite, capaci di alterare le coordinate spazio-temporali istintive e di generare nuovi incontri sensoriali e corporei. A partire da media ottici e fotosensibili, Ferrari sviluppa oggetti, installazioni, libri e suoni che rendono visibili processi metamorfici tra forme umane e non umane, favorendo la costruzione di conoscenze alternative per una coesistenza oltre i paradigmi occidentali. Attingendo a materiali iconografici d'archivio, sovrappone spazi e tempi lontani, facendoli collassare in narrazioni stratificate e aperte, dalle quali emergono altre-storie sommerse che mettono in discussione gli ordini imposti, le relazioni mercificate e i significati standardizzati.

Jazmina Figueroa è una scrittrice e artista statunitense-nicaraguense che vive tra Berlino e Torino. Il suo lavoro si manifesta attraverso pubblicazioni, registrazioni sonore, performance, scritture dal ritmo frammentato (*staccato-esque*) e altre produzioni artistiche e saggistiche. Attualmente co-dirige lo spazio indipendente Lateral Roma. Tra le sue residenze figurano Gessnerallee di Zurigo (2023), ZKM di Karlsruhe (2021) e una fellowship presso l'Akademie Schloss Solitude, nei pressi di Stoccarda (2021–2022). La commissione realizzata nel 2024, *A Tumulted Space (Are You For Real, ifa)*, segue lavori precedenti quali *Arrangements in Place* (TLTRPreß, 2022) e *Call Signs (Beyond Matter)* (ZKM, 2021). Ha esposto presso Cripta747 (Torino), Fondazione Giuliani (Roma), SNIPPET (Basilea), Rakete (Vienna) e Creamcake (Berlino). A livello internazionale ha partecipato a mostre collettive al Kunsthau Zürich, all'Ausstellungsraum Klingental (Basilea), alla Blindside Gallery (Melbourne), all'Espacio de Arte Contemporáneo (Montevideo) ed è prevista una prossima esposizione al Museo Emilio Caraffa di Córdoba. Nel 2026 è artista in residenza presso Amant Siena.

Tobias Koch è compositore e sound artist e opera tra performance, arti visive, cinema e produzione musicale. Le sue performance site-specific invitano il pubblico a percepire il suono come esperienza spazio-temporale. Ha esposto e presentato i propri lavori presso Unsound Festival, Biennale Son, Serralves Museum di Porto e numerose istituzioni europee. In precedenza ha composto colonne sonore per opere presentate al MoMA di New York, Documenta 14, Biennale di Venezia, Tate Modern, Swiss Institute di New York, Festival d'Avignon e altre importanti manifestazioni. Il suo sound design e le sue musiche per il cinema sono stati utilizzati in numerosi film premiati e presentati in festival internazionali come Cannes, Berlinale, TIFF e

CPH:DOX. La sua più recente colonna sonora per il lungometraggio *Drii Winter (A Piece of Sky)* ha ricevuto il Georges Delerue Award, mentre il film è stato selezionato come candidatura ufficiale della Svizzera agli Academy Awards 2023.

Cristina Malerba è una curatrice e investigatrice di conflitti, con base tra Zurigo, Roma e Milano. La sua pratica interroga i metodi curatoriali ed epistemologici per esplorare come il processo stesso di ricerca possa operare come mezzo di creazione e destabilizzazione della conoscenza. La ricerca attuale di Malerba si concentra sull'analisi dei rituali di violenza radicati nelle iconografie antiche e contemporanee. Il suo interesse è rivolto alla costruzione, negoziazione e dissoluzione degli spazi relazionali tra le figure archetipiche di preda e predatore. Attraverso la pratica curatoriale, Malerba indaga il modo in cui gli assemblaggi culturali generano non-spazi, che possono essere destabilizzati per rivelare dinamiche di potere sottostanti, economie simboliche e forme latenti di conflitto. Ha collaborato con il collettivo Specific (BiM, Milano) e con Zurich Art Weekend, in collaborazione con l'ETH Bildarchiv, e sta attualmente completando un programma post-laurea in Cultural Critique and Curatorial Studies presso la ZHdK di Zurigo.

Francesco Manacorda è Direttore del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea e Direttore Artistico della Fondazione Francesco Federico Cerruti. È stato Direttore Artistico della V-A-C Foundation (2017–22), Direttore Artistico della Tate Liverpool (2012–17), Direttore di Artissima (2010–12) e Curatore presso la Barbican Art Gallery (2007–09). Dal 2006 al 2011 è stato Docente presso il dipartimento di Curating Contemporary Art del Royal College of Art, Londra. Ha co-curato nel 2016 la Biennale di Liverpool e nel 2018 l'undicesima edizione della Biennale di Taipei.

Niccolò Masini è artista, ricercatore e dottorando in *New Media and Critical-Curatorial Practices of Contemporary Creation* presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. La sua ricerca esplora le eredità iscritte nelle politiche del tempo, dello spazio e della memoria; il suo lavoro è stato esposto in numerosi contesti del Nord e del Sud globale. Attraverso un approccio basato sulla ricerca e radicato nei territori, Masini indaga il modo in cui le pratiche situate contribuiscono a plasmare identità individuali, intra-collettive e collettive, interrogando le possibilità che emergono dall'interazione tra modalità spaziali e contesti socio-culturali. Muovendosi tra media, territori e prospettive differenti, i suoi progetti più recenti affrontano temi quali lo spostamento, i processi di deterritorializzazione e le entità più-che-umane. A partire da queste connessioni, analizza narrazioni, miti e i loro archivi, ricostruendoli sul piano visivo, epistemologico e poetico, riflettendo sul ruolo dell'immaginazione nel favorire condizioni contro-storiche all'interno delle pratiche contemporanee. Attualmente vive e lavora tra Genova e le Isole Eolie.

Irene Mattarolo è ricercatrice, lettrice, ballerina da discoteca, performer e scrittrice. Crea e registra suoni, assembla e disassembla ogni cosa, e si identifica come un corpo permeabile e una produttrice di idee che forse non vedranno mai la luce. Mattarolo studia lingue, filosofia, studi di genere, matematica, scienze e arte, e vive in una dimensione a metà strada tra un sogno lucido e una realtà metafisica. È dell'Acquario, lettrice di mani e frutto di entanglement atomici. La sua pratica si manifesta come interazioni e intra-azioni, assumendo forme e mezzi diversi a seconda dell'universo in cui si colloca. Il suo lavoro si trova ammucciato in appunti scritti a mano, nella sua mente, oppure nei festival e nei musei, solitamente per trasmissioni della durata di una sola giornata.

Federico Pozuelo è un artista visivo nato a Madrid (Spagna) che opera in tutta Europa. Il suo lavoro, che esplora il ruolo della percezione e della storia nella costruzione della realtà, unisce diversi media, tra cui pratiche filmiche, sonore e installative. Pozuelo ha conseguito un master in Filosofia Teorica (UNED, Spagna) e ha sviluppato o presentato il proprio lavoro presso istituzioni quali lo Swiss Institute (Roma), Cripta 747 (Torino), Fondazione Pistoletto (Biella), Castro (Roma), Artissima (Torino) e Injuve (Madrid). Insieme a Javier Ruiz del Río, Pozuelo ha fondato nel 2017 la piattaforma Prom ad Amsterdam. I loro lavori congiunti sono stati presentati presso l'Akademie Schloss Solitude (Stoccarda), il PAV (Torino), il Museo Nacional de Ciencias Naturales (Madrid), de Appel e W139 (Amsterdam).

Javier Ruiz del Río è un ricercatore nato a Toledo (Spagna), con base tra l'Italia e il Regno Unito. Insegna presso le Università di Cambridge e la Central Saint Martins, ed è attualmente assegnista di ricerca postdoc presso la Bibliotheca Hertziana a Roma. Le sue indagini sulla teoria dell'arte e sociale lo hanno portato a collaborare con numerose istituzioni, tra cui la Henry Moore Foundation e la International Society for Social Ontology. Insieme a Federico Pozuelo, Ruiz del Río ha fondato nel 2017 la piattaforma Prom ad Amsterdam. I loro lavori congiunti sono stati presentati presso l'Akademie Schloss Solitude (Stoccarda), il PAV (Torino), il Museo Nacional de Ciencias Naturales (Madrid), de Appel e W139 (Amsterdam).

Ramona Ponzini è un'artista, curatrice indipendente e nipponista di base a Torino. La sua ricerca si sviluppa all'intersezione tra suono, linguaggio e pratiche di traduzione. Ha esordito nel 2005 con *Painting Petals On Planet Ghost*, progetto musicale dedicato all'incontro tra sperimentazione sonora e poesia, pubblicato, tra le altre, dalla storica etichetta giapponese PSF Records. Nel corso degli anni ha collaborato con figure di spicco della scena musicale indipendente quali Lee Ranaldo dei Sonic Youth, Z'ev e Maurizio Bianchi. Le sue opere e performance sono state presentate presso festival internazionali e istituzioni, tra cui Cafe OTO, All Frontiers, INTERZONA, Jazz Is Dead!, Castello di

Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, OGR Torino, Museo MACRO – Roma, MAO Museo d'Arte Orientale, MAXXI L'Aquila, Towner Eastbourne, MONOM, MEGADUE. È co-fondatrice di Treti Galaxie, art project dedicato alle pratiche artistiche contemporanee e alla ricerca interdisciplinare. Parallelamente all'attività artistica e curatoriale, svolge attività di scrittura critica. I suoi articoli dedicati all'arte contemporanea, al cinema e alla cultura visuale sono stati pubblicati su Domus, The Wire, Flash Art, Artribune, Duels e Il Foglio Arte.

Khatereh Safajoo è scenografa e artista. La sua pratica si sviluppa attraverso lo spazio, la luce, il suono, il video e la scenografia. Il suo lavoro attinge ai ricordi dell'infanzia e agli ambienti in cui è cresciuta, riletti in età adulta attraverso una prospettiva politica e sociale maturata dall'esperienza di vita in Iran. La sua ricerca esplora il modo in cui gli spazi custodiscono la memoria e come i loro significati si trasformino nel tempo, soprattutto quando l'esperienza personale si intreccia con realtà sociali e politiche nascoste. Piuttosto che rappresentare direttamente gli eventi, Safajoo privilegia l'atmosfera e l'esperienza sensoriale, impiegando materiali, luce e suono per evocare storie stratificate. Il suo lavoro oscilla tra intimità e tensione, dando forma ad ambienti in cui ciò che è familiare rivela progressivamente risonanze emotive e storiche più profonde, invitando il pubblico a confrontarsi con le narrazioni invisibili inscritte nello spazio.

La pratica di **Luca Seguenza** è profondamente radicata nel suo territorio d'origine siciliano. Seguenza ha iniziato ad andare a vela all'età di undici anni, e quella che era iniziata come un'attività ricreativa estiva si è evoluta in una disciplina di vita, portata avanti anche dopo la chiusura degli ombrelloni e lo svuotamento delle coste a fine stagione. Un tempo sport agonistico, la navigazione è oggi la sua filosofia e il suo principale metodo di ricerca, che abbraccia sia la sfera fisica che quella poetica. Dal 2024 è dottorando presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo ed è attualmente Visiting Researcher presso la University of Southern Denmark a Odense. La sua ricerca interseca l'acqua, la materia viscosa, gli Studi Mediterranei e i Critical Animal Studies. Attualmente sta esplorando i complessi intrecci dello Stretto di Messina, analizzando i miti, le comunità locali e la resistenza politica contro le imposizioni dall'alto riguardanti il progetto del Ponte che prevede di collegare la Sicilia alla Calabria.

Cally Spooner è un'artista e scrittrice che vive a Torino. Le sue coreografie, radicate nella sua formazione filosofica, si sviluppano attraverso diversi media: il suono, il film, il testo, gli oggetti e il disegno. Nel suo lavoro, Spooner analizza criticamente temi quali il lavoro, il capitalismo emotivo e l'impatto della comunicazione digitale sulle interazioni umane all'interno delle strutture istituzionali ed economiche contemporanee.

Ha presentato mostre personali e collettive in istituzioni quali il Palais de Tokyo (Parigi), il New Museum (New York), la Graham Foundation (Chicago), la Whitechapel Gallery (Londra), il Castello di Rivoli (Torino) e lo Stedelijk Museum (Amsterdam). Le sue opere fanno parte di importanti collezioni pubbliche, tra cui la British Council Collection (Regno Unito), il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea (Italia), il Centre Pompidou (Francia), il CAPC Bordeaux (Francia), la Fondation Lafayette (Francia), il FRAC Franche-Comté (Francia), il FRAC Île-de-France (Francia), la Kadist Foundation (Francia) e lo Stedelijk Museum (Paesi Bassi).

Bruce Sterling è uno scrittore, giornalista, curatore editoriale e critico. Noto soprattutto per i suoi dieci romanzi di fantascienza, è anche autore di racconti, recensioni di libri, saggi di critica del design, articoli d'opinione e prefazioni a opere che spaziano da Ernst Jünger a Jules Verne. Tra le sue opere di saggistica figurano *The Hacker Crackdown: Law and Disorder on the Electronic Frontier* (1992), *Tomorrow Now: Envisioning the Next Fifty Years* (2003), *Shaping Things* (2005) e *The Epic Struggle of the Internet of Things* (2014). Nel 2005 è stato 'Visionary in Residence' presso l'Art Center College of Design di Pasadena. Nel 2008 è stato curatore ospite dello Share Festival di Arte e Cultura Digitale di Torino e 'Visionary in Residence' presso il Sandberg Instituut di Amsterdam. Nel 2011 è tornato all'Art Center come 'Visionary in Residence' per dirigere un progetto speciale dedicato alla realtà aumentata. Nel 2013 è stato 'Visionary in Residence' presso il Center for Science and the Imagination dell'Arizona State University. Nel 2015 è stato curatore del progetto 'Casa Jasmina' presso il Torino Fab Lab. Nel 2016 è stato «Visionary in Residence» presso l'Arthur C. Clarke Center for Human Imagination. Attualmente è direttore artistico dello Share Festival di Torino. È apparso nei programmi Nightline della ABC, The Late Show della BBC e Morningside della CBC, oltre che su MTV e TechTV. I suoi scritti e i suoi interventi sono stati pubblicati o citati su Time, Newsweek, The Wall Street Journal, The New York Times, Fortune, Nature, I.D., Metropolis, Technology Review, Der Spiegel, La Stampa, la Repubblica e in numerose altre testate. Divide il suo tempo tra le città di Austin, Torino e Belgrado.

Zin Taylor è un artista e scrittore canadese che vive a Torino, Italia. Le sue mostre e i suoi libri d'artista indagano il processo, la costruzione e l'iscrizione della forma attraverso specifiche storie culturali, interrogandosi su come gli oggetti possano tradurre il pensiero e su come idee astratte possano trovare un'articolazione tangibile impegnandosi in un processo in cui i pensieri su un soggetto vengono tradotti in forme riguardanti quel soggetto. La ricerca di Taylor sull'educazione e sulle tecniche pedagogiche si concentra su quei momenti emergenti in cui comunità sub-culturali hanno creato un cambiamento d'avanguardia all'interno delle istituzioni. Questi studi hanno ispirato la progettazione di workshop, conferenze e programmi

didattici per corsi di laurea presso istituzioni quali La Cambre di Bruxelles; l'École des Beaux-Arts di Nantes Saint-Nazaire; il Paris College of Art; e la Städelschule di Francoforte.

Marianna Vecellio è curatrice presso il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino. Le sue aree d'indagine privilegiano ricerche inerenti la soggettività nella società digitale e le nuove forme di coesistenza e trasformazione del vivente, tra ecologia e postumano. Per il Castello di Rivoli e importanti istituzioni internazionali, tra cui Whitechapel e Tate St Ives, ha concepito e realizzato mostre, progetti transdisciplinari e pubblicazioni tra cui Enrico David (2025) *Vibrant Natures* (2024–2025), Rossella Biscotti (2024), *Comp(h) ost* (2019–2020), Michael Rakowitz (2020), Hito Steyerl (2019), Anna Boghigian (2017–2018), e Ed Atkins (2017). Recentemente è stata guest curator per POMPEII COMMITMENTS e Società della Api. Negli anni ha tenuto conferenze e docenze presso università e istituzioni italiane e internazionali.

Lilou Vidal è una curatrice ed editrice che vive e lavora a Torino. La sua pratica si sviluppa all'incrocio tra l'archivio inteso come forma vivente, il linguaggio, la poesia e le loro manifestazioni incarnate. Concependo le mostre come costellazioni di relazioni, ha curato numerose esposizioni monografiche e collettive che rileggono le eredità del modernismo in dialogo con voci e pratiche artistiche contemporanee in musei, istituzioni e gallerie, tra cui CRAC Occitanie (2027), Villa Medici, Roma (2025), Museion, Bolzano (2024), Grazer Kunstverein (2023), Galerías Municipais, Lisbona (2022), Fondation Pernod Ricard, Parigi (2021), MuZEE, Ostenda (2019) e Kunsthalle Wien, Vienna (2018), oltre ad altre sedi. Ha fondato e diretto l'organizzazione no-profit Bureau des Réalités a Bruxelles (2014–2019). Ha curato l'edizione di numerosi libri e monografie, tra cui la recente pubblicazione dedicata a Tomaso Binga (Lenz Press), e collabora regolarmente con editori e riviste quali Axis Axis, Paraguay Press, Nero e Mousse. Partecipa frequentemente a conferenze e giurie, tra cui il Premio Letterario Internazionale Bernard Heidsieck–Centre Pompidou (dal 2024). In collaborazione con il Centre Pompidou e l'Institut du Monde Arabe, cura la Mahmoud Darwish Poetry Day presso Paint it Black, Torino (settembre 2026). È inoltre Direttrice Artistica e Responsabile della Ricerca Scientifica dell'Archivio Gribaudo di Torino.

Valentina Viviani è un'artista e curatrice, parte di Poly Marchantia, un collettivo artistico focalizzato sulle modalità di attivazione del pensiero vegetale e nell'instaurare un dialogo con gli spazi intesi come ecosistemi. Ha partecipato a mostre collettive e personali tra Argentina e Italia, tra cui *The Missing Forest*, una camminata performativa presentata presso ar/ge Kunst (Bolzano, 2023) e GAMeC (Bergamo, 2025, nell'ambito della mostra *Fossi io teco; e perderci nel verde*, curata da Greta Martina nel 2025); *Quali voci, quali corpi, quali storie?* nell'ambito del programma di residenza SITU (Militello, 2021);

e *Atlas, fragmentos para la producción del Paisaje* (Córdoba, 2017), tra gli altri progetti. Ha lavorato come assistente curatoriale alla 13ª Biennale di Berlino per l'Arte Contemporanea. In precedenza ha collaborato con Zasha Colah alla curatela di *The Scorched Earthly* (221A, Vancouver, 2021–22) e *Extraneous* (EXILE Gallery, per il festival Curated by, Vienna, 2022). Ha insegnato nel MA Mater Matuta, programma di pratica curatoriale e filosofia del Mediterraneo presso ABADIR Academy (Sicilia, 2023), e più recentemente ha tenuto il corso Methodologies for Art and Ecology nel MA Art and Ecology presso NABA – Nuova Accademia di Belle Arti (Milano, 2025–26). Vive e lavora tra Córdoba e Torino.

Jackie Wang è poetessa, studiosa, artista multimediale e assistente alla cattedra di Arti letterarie alla Brown University. È autrice di *Carceral Capitalism* (Semiotext(e), 2018), della raccolta poetica *The Sunflower Cast a Spell to Save Us from the Void* (Nightboat Books, 2021, finalista al National Book Award) e di *Alien Daughters Walk Into the Sun* (Semiotext(e), 2023). La sua raccolta di saggi e poesie *The Collected Graces* sarà prossimamente pubblicata da Nightboat Books / Divided Publishing.

Giulia Zanzarella è una type designer e graphic designer che lavora con processi analogici e strumenti digitali, con un master in Type Design conseguito all'ECAL nel 2025. Zanzarella disegna caratteri, punteggiatura, numeri e ornamenti che si assemblano gradualmente in parole, frasi e materiali stampati. La sua pratica si muove tra minutiae e il macroscopico, spaziando tra type design, impaginazione, libri e stampati, e comporta un'osservazione prolungata delle forme delle lettere, delle pagine e delle griglie, sfumando spesso i confini tra leggere e disegnare. Considerando l'archivio come uno spazio curatoriale in cui forme, libri, oggetti e parole vengono ricontestualizzati, Zanzarella esplora i sistemi tipografici come strutture spaziali e concettuali attraverso cui le idee vengono organizzate e trasmesse. I suoi specimen tipografici sono dunque ambienti narrativi, anziché spazi neutri. Zanzarella vive e lavora a Torino, dove attualmente collabora con Archivio Tipografico.

ISTITUZIONI OSPITANTI

La missione del **Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea** è quella di promuovere la comprensione della nostra epoca attraverso l'arte e la cultura, coinvolgendo il pubblico locale e internazionale per favorire la crescita sociale e civile del territorio nel quale opera. Oltre a collezionare ed esporre opere d'arte, il Museo è un centro per la creatività, la ricerca, l'educazione e lo sviluppo della cultura soprattutto nel campo dell'arte contemporanea in una riflessione sul presente che passa attraverso una relazione dinamica col passato. Agendo sia negli spazi fisici del Castello sia in quelli virtuali, come il suo sito Internet e altre piattaforme digitali, il Museo è un centro vitale per la sperimentazione, che promuove significativi artisti di più generazioni, molteplici provenienze geografiche e culturali. Operando sul territorio piemontese e in dialogo con numerose istituzioni museali italiane e internazionali, con il suo Dipartimento Curatoriale, il Dipartimento Educazione, il Centro di Ricerca, la Biblioteca, gli archivi e il centro multimediale, il Castello di Rivoli opera come imprescindibile centro di cultura artistica contribuendo alla sua diffusione, valorizzazione e studio attraverso la produzione di cataloghi e pubblicazioni di elevato valore scientifico e avanzati programmi educativi.

Il **CRRI – Centro di Ricerca Castello di Rivoli** è un Dipartimento nato nel 2017 all'interno del Museo la cui mission è la ricerca, raccolta e valorizzazione dei materiali d'archivio di artisti, architetti, curatori, galleristi e collezionisti italiani attivi in particolare dagli anni Sessanta ai giorni nostri. Attraverso il CRRI, il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea amplia la sua vocazione scientifica e accademica. Dall'esordio, le attività del CRRI includono la realizzazione di workshop postlaurea finalizzati alla formazione di figure professionali nell'ambito dell'arte contemporanea (come registrar, archivisti, esperti di provenienza, creatori di contenuti digitali, esperti in redazione di cataloghi e educatori museali). Altre attività comprendono l'organizzazione di giornate di studio, l'ideazione e produzione di mostre temporanee e la pubblicazione di libri, cataloghi e video documentari. UNA SCUOLA, quale parte del CRRI, è sostenuta da Fondazione Compagnia di San Paolo.

PARTNERS

Fondato nel 2019, **Archivorum** si dedica a ridisegnare il ruolo degli archivi nella società, concentrandosi su tre aree chiave: biblioteche, eventi culturali e iniziative educative. Archivorum mette in contatto artisti, editori e ricercatori attraverso i suoi programmi centrali, ARK e ArchivorumxM, con un calendario editoriale in continuo aggiornamento, residenze artistiche e un sostegno agli studenti post-laurea nello sviluppo di archivi e pubblicazioni critiche con gli artisti. Da aprile 2025, la prima biblioteca di Archivorum ha aperto le sue porte al pubblico di Torino ospitando oltre 5.000 libri d'arte raccolti da editori d'arte contemporanea. Lo spazio è centrale nella missione di Archivorum di preservare gli archivi artistici.



Paint It Black è uno spazio editoriale e di ricerca dedicato alle arti e alla pratica critica. Nato a Torino nel 2022, cresce attraverso uno scambio e una collaborazione continui, ogni progetto diventa occasione per sperimentare nuovi formati e mettere in relazione pratiche e linguaggi differenti. La libreria ospita mostre, proiezioni, presentazioni, letture, sessioni di ascolto. Le sue pubblicazioni spaziano dai libri d'artista alle edizioni speciali, fino ai vinili, nate dal confronto con organizzazioni e figure dell'arte contemporanea e dell'editoria. Al centro, sempre, il libro: strumento di connessione, conoscenza, sperimentazione.

Paint It Black

Books & Publishing

Pinacoteca Agnelli è un museo aperto ai linguaggi multidisciplinari del presente in dialogo con la storica collezione dell'istituzione. Dal 2022 la Pinacoteca è diventata uno spazio dedicato alla produzione di mostre inedite e di progetti site-specific commissionati ad artiste e artisti italiani e internazionali.

● Pinacoteca Agnelli

Marginal Mark	Textual Mark	Instruction
the/a	In first step, model	insert
↵	refer back to	delete
#	Genesplice	insert space
(thin #)	300,000	insert thin space
□	^This analysis	insert 1-em space
⌋	EEG re⌋cording	close up space
↵	in⌋oculate	delete + close up
(sp)	np⌋o for 8 h	spell out
a	seperate study	substitute
(tr)	mean(rate error)	transpose
¶	the RNA. We found	new paragraph
(run in)	The following five criteria	no paragraph
⌋	Use of anti-inflam- matory	break line
[	[to find the	move left
]	to find the]	move right
⌈	The drugs have⌈	move up
⌋	The drugs have⌋	move down
] [	] Chapter Title [	center
	$P < .001$ $P < .05$	align vertically
(caps)	Medline	capitalize
(lc)	DNase	lowercase
(c + lc)	journal article	capitalize + lowercase
(sc)	d-galactose	set small caps

Marginal Mark	Textual Mark	Instruction
(ital)	strains of <u>E coli</u>	set <i>italic</i>
(bf)	<u>Discussion</u>	set boldface
(lf)	given <u>5 mg</u> daily	set lightface
(rom)	we <u>emphasize</u> that	set roman
√	3.27×109	set superscript
2	$2H_2 + O = 2H_2O$	insert subscript
(wf)	One participant had	wrong font
(stet)	and a double helix	stet (let it stand)
⋅	The study ended	insert period
^	Moreover the data	insert comma
⋮	on the following list	insert colon
;	in all cases, however,	insert semicolon
?	What is the dose	insert question mark
=	double blind study	insert hyphen
$\frac{1}{N}$	pp 300 / 305	set en dash
$\frac{1}{M}$ //	the lowest 1, 2, and 5 were added	set em dash
^	15 years experience	insert apostrophe
“/”	said that the side effects were minimal	insert quotation marks
≠ / ≠	tuberculosis TB	insert parentheses
[/]	(in tuberculosis TB)	insert brackets
(minus)	x^2 / y^2	set minus sign
(equals)	$x^2 - y^2 z^2$	insert equals sign
(prime)	The 5' terminus	set prime sign